Poste italiane Spa – Sped. in a.p. – D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Palermo

Associazione Culturale Incontri – Trimestrale – Nuova serie – Euro 6,50

Anno III N. 9 OTT-DIC 2014
ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

Incontri

la Sicilia e l'altrove

EDVIGE GIUNTA
una siciliana in new jersey

LA PATRIA DEGLI STAUFER
gli antenati di federico II

INTERVISTA A TOMASO MONTANARI
il patrimonio culturale è casa nostra

CASTRONOVO DI SICILIA
la fortezza bizantina di monte kassar

RANDAZZO
casa della musica e della liuteria

Fondata da E. Aldo Motta nel 1987

INCONTRO CON I LETTORI

Anfiteatro romano di Catania a rischio collasso

Gentile Direttore,
spesso ci aggiriamo nello spazio in cui viviamo, come automi, talmente assuefatti alle antiche vestigia e alle bellezze naturali delle nostre città da non renderci conto di quanto siano degradate per l'incuria delle Istituzioni e per l'indifferenza di noi cittadini. Vivo da tempo in via Manzoni, una delle strade che si aprono su Piazza Stesicoro, luogo dell'Anfiteatro romano. Vedo il monumento ogni giorno, chiuso al pubblico, a volte maleodorante, abitato da gatti e spesso "ornato" da bottiglie vuote e spazzatura, ammantato da leggende metropolitane. Non conoscevo il suo stato di degrado. L'editoriale dell'ultimo numero di *Incontri - La Sicilia e l'altrove* e un video sul suo stato di "salute", mi hanno fatto riflettere non solo sulle molteplici bellezze nascoste e martoriate (*disiecta membra*) di questa nostra città, ma anche sull'estrema pericolosità di monumenti come l'Anfiteatro romano. Il video, infatti, ci mostra crolli già avvenuti, ponteggi corrosi dall'umidità reggenti palazzi sovrastanti la volta dei corridoi, la compressione delle pareti provocata dall'acqua piovana e dagli scarichi fognari che, da secoli, erodono la malta cementizia che lega le pietre. È veramente impressionante, soprattutto per chi come me vive in zona, constatare come attorno all'Anfiteatro tutto sia letteralmente in equilibrio precario su una struttura fatiscente e rovinata, non solo dal tempo ma anche dalla dissennata opera dell'uomo. Le Istituzioni tacciono. Dobbiamo aspettare l'ennesima catastrofe e assistere al solito balletto delle responsabilità? Da anni ormai lo stravolgimento del clima, il dissesto idrogeologico, le scosse sismiche presenti nel nostro territorio, richiederebbero un ripensamento delle politiche ambientali e un'attenzione pressante alla salvaguardia del nostro patrimonio artistico e archeologico. Questo non solo per la sicurezza degli abitanti ma per la salvaguardia della memoria dovuta ai nostri figli. E, come diceva nel video l'archeologo Fabrizio Nicoletti, il primo passo per la risoluzione di un problema è ammettere che esista.

Agata Bognanni

La lettrice si riferisce al video consultabile al seguente indirizzo:
https://www.youtube.com/watch?v=epcm9QDLDg8.

La prevenzione contro il degrado dei beni artistici e ambientali è una regola di buon governo. In mancanza, come in questo caso, suggeriamo alla lettrice di far circolare il video fra gli abitanti e i commercianti del quartiere e costituire un comitato civico, per indurre l'Amministrazione ad attivarsi concretamente per un progetto di salvaguardia e di valorizzazione del monumento. Il collasso dell'Anfiteatro è all'ordine del giorno. Ad accelerarlo potrebbe concorrere una bomba d'acqua o un terremoto.

Se la costituzione del comitato andrà a buon fine, saremo lieti di informarne i lettori perché la salvaguardia dei beni culturali è un problema che ci sta a cuore.

Elio Miccichè

Incontri - *La Sicilia e l'altrove*
Rivista trimestrale di cultura – fondata da E. Aldo Motta nel 1987

Nuova serie, anno III, numero 9
Ottobre-Dicembre 2014
ROC n°22430 - 22 Maggio 2012
ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

Direttore editoriale
Elio Miccichè
Comitato di Direzione
Giamina Croazzo, Elio Miccichè, Antonio Parisi, Gino Sanfilippo
Direttore responsabile
Alfio Patti
Comitato Scientifico
Aldina Cutroni Tusa (*Università degli Studi di Palermo: già docente di Numismatica antica*); Rosalba Galvagno (*Università degli Studi di Catania: Letterature comparate*); Claudia Guastella (*Università degli Studi di Catania: Storia dell'arte medievale*); Paolo Militello (*Università degli Studi di Catania: Storia urbana e Cartografia*)
Redazione
Mariella Bonasera, Carmela Costa, Francesco Giuffrida, Agatino Reitano, Sibylle Kreisel
Testi
Manfred Akermann, Mercedes Auteri, Giuseppe L. Bonanno, Mariella Bonasera, Salvatore Maria Calogero, Giacomina R. Croazzo, Martine Fourmont, Paolo Licari, Elio Miccichè, Paolo Militello, Alessandra Nicotra, Dario Palermo, Irenea Privitera, Santi Maria Randazzo, Lucia Russo, Luigi Sanfilippo, Stefano Vassallo, Giuseppe Vecchio, Gaetano Zito

Progetto grafico e impaginazione
Davide Miccichè
Stampa
Tipografia Kromatografica - Ispica

Webmaster
Armando Villani

Incontri
EDIZIONI

Associazione Culturale Incontri
Viale Tirreno, 6/O – 95123 Catania
Contatti
Tel. 328 8933734
info@edizionincontri.it
www.edizionincontri.it
Edizioni Incontri

Un numero: *euro 6,50*
Numero arretrato: *euro 6,50 più spese postali*

Quota associativa annua (quattro numeri):
Ordinaria: *euro 25,00*
Sostenitore: *euro 50,00*
Estero: *euro 25,00* più spese postali
C.c.p. n° 1006273229
(IBAN: IT05 O076 0116 9000 0100 6273 229)
intestato a *Associazione Culturale Incontri*
Viale Tirreno, 6/O - 95123 Catania

Rivista omaggio per gli associati
Gli autori sono unici responsabili del contenuto degli articoli.

IL "MUSEO CASALINGO" DI GIOVANNA BROGNA SONNINO

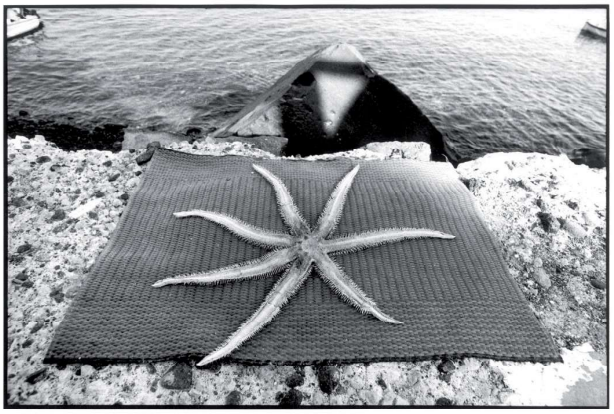
L'autrice ci accompagna a conoscere un'inedita casa museo nel cuore storico di Catania

di **MERCEDES AUTERI**
(Storica dell'arte e museologa)

In via Plebiscito, a Catania, nel quartiere storico degli Angeli Custodi, c'è il "museo casalingo" di Giovanna Brogna Sonnino. Superato il grande cortile antico di un edificio a più piani, con i balconi che abbracciano la corte riempiendola di gelsomini, rampicanti, lenzuola e panni stesi, attraverso una scala dei primi anni del '900, c'è la sua casa, che in tutto apre quattordici porte su quattordici stanze, come scatole cinesi, degna delle più bizzarre *wunderkammern* (più barocche che illuministe).

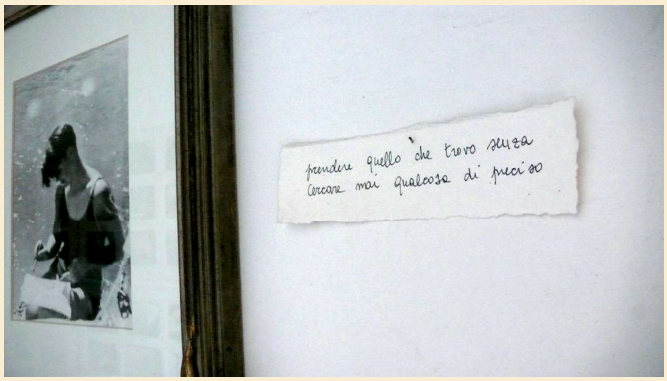
Il fatto che la sua collezione di oggetti sia nata per impulso più sentimentale che scientifico, non toglie ordine al suo caos. Gli oggetti e le foto sono messi insieme per tema, anno o luogo e implicano un racconto intrinseco ed estrinseco attraverso una composizione che l'artista chiama "altarino". Secondo la tradizione religiosa di creare piccoli altari ai defunti, ancora in uso in molte culture, Giovanna Brogna Sonnino crea piccoli altari laici al passato, il suo, spesso facendo coincidere memorie individuali con memorie collettive e sociali. Altarini ironici, come quello che raccoglie i suoi vestiti alla moda su grucce di legno o un altro dedicato alle foto e alle lettere ad un amore di cui adorava i polpacci; altri poetici, di viaggio, di ritratti di amici, di storie di vita vissuta; altri più profondi come le foto e la corrispondenza con il suo psicanalista.

La parola è sempre presente ad accompagnare le foto, in forma di titolo, didascalia, poesia, cartolina o lettera. La parola, l'ultimo amore di Giovanna, che dopo avere pubblicato con Maimone Editore nel 2011, *Chiarmastramma*, ha in cantiere un nuovo racconto che fa felici le sue giornate. "Chi fa qualcosa di nuovo rompe gli equilibri", è la traduzione dal siciliano di questo titolo evocativo in cui racconta della Catania di via Plebiscito che si vede dalla sua finestra e che scorre tra Castello Ursino e il Fortino. La Catania pop della Santuzza, tra folklore e devozione, e quella truce della carne di cavallo, tra mattatoi clandestini e putie (trattorie) coi tavoli in mezzo alla strada. La stessa che compare nei suoi video, come in *Riprendimi* (2006) con la sua casa e le sue vicine che chiacchierano da un balcone all'altro. Il video è il primo amore di Giovanna, che dopo avere vissuto a Roma, realizzando servizi e documentari per la RAI, incomincia a produrre film e docufilm che le procurano riconoscimenti in Italia e all'estero (Nastro d'Argento, Brooklyn Film Festival, Torino Film Festival). Romanzo e video vengono concepiti entrambi come racconto documentario, scenico e musicale (con colonne sonore tra le più eterogenee, da Franco Battiato a Sergej Rachmaninoff, da Mario Venuti a Perry Farrell), che rivela la Catania delle sue inquietudini, ispirazioni, rivelazioni.
Nel 2009, alle Ciminiere, la sua città natale le dedica una grande mo-



1

2



3

4

stra, a cura di Sebastiano Gesù, dove sono presenti i suoi video, le foto in bianconero e colore, polaroid, gli acquarelli e le installazioni. In mezzo allo scorrere infinito di parole e immagini, c'è la sua fotografia che non arresta il flusso narrativo, anzi, a volte riesce ad amplificarlo. Le sue foto sono i lavori che preferisco. Soprattutto quelle in bianco e nero che, in mancanza del colore, raccontano, documentano, poeticizzano il mondo. I paesaggi incorniciano lo spazio, il soggetto o un oggetto come in un ciak cinematografico. Scatti come tessere di un puzzle, frame in attesa di montaggio, isolati in arcipelago come sintesi di bellezza formale. Le architetture, gli elementi di arredo, i ritratti, i paesaggi, dettagli inusuali che cambiano il punto di vista dello sguardo sulla ordinaria straordinarietà dell'esistenza.
Come diceva Susan Sontag, «collezionare fotografia è collezionare il mondo», fosse anche solo quello accumulabile nello spazio ridotto di una casa.

La storia della fotografia ci presenta numerosi esempi di fotografi e collezionisti di foto che allestiscono le proprie case come veri e propri *cabinets of curiosities*. Come quella del fotografo inglese Martin Parr, accanito osservatore della realtà, che ha riunito nella sua casa di Chessington foto, monete, fossili, pietre. O come lo storico e collezionista americano Alden Scott Boyer, che nella sua abitazione di Chicago, insieme alle fotografie, raccoglieva libri di viaggio, bottigliette di profumi, automobili, monete, antichità, attrezzature fotografiche, cartoline pubblicitarie (poi donate alla George Eastman House).

Forse un giorno anche la "Casa Museo Brogna Sonnino" aprirà le sue porte al pubblico. ●

DIDASCALIE
1. Giovanna Brogna Sonnino, *Stella Alicudi* (in Paesaggi 1983- 1987).
2. Giovanna Brogna Sonnino, *Corridoio di casa*, 2014.
3. Giovanna Brogna Sonnino, *Corridoio di casa* (dettaglio), 2014.
4.. Giovanna Brogna Sonnino, *Corridoio di casa*, 2014.